

Letture scelte da "Il narrare divino e umano" di monsignor Ravasi "Parole di vita" all'Art-house

di **MIMMO MASTRANGELO**

MOLITERNO - A corto di idee - si dice - leggi la Bibbia.

E si dice bene, non fosse altro che nel Libro dei Libri hanno trovato ispirazione e si sono abbeverati poeti e scrittori di ogni epoca e di tutte le nazioni, non fosse che in quelle pagine la parola divina, facendosi domanda e supplica, imprecazione e dubbio, si incarna e si esprime attraverso la storia e l'esistenza dell'uomo.

Proprio in quanto la Bibbia è scossa e linfa per la vita degli uomini a **Vicenza** si è voluto creare un **Festival Biblico** che, con quella di quest'anno (svoltasi dal 21 maggio al 2 giugno in varie città del Triveneto), è giunto alla undicesima edizione.

Per l'occasione la Marcinum Press ha pubblicato "Il narrare divino e umano", prolusione presentata all'apertura del Fe-

stival dello scorso anno dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

Seppur brevissimo, il testo è diviso in tre parti in cui il Ravasi biblista attesta il "sommo testo" in un racconto fatto di parole.

E la parola - secondo lui - rappresenta proprio quel "simbolo per raccontare Dio e noi", per narrare di noi al Divino "anche se è lui, per primo, a dischiudereci una storia che ci precede, ci eccede, ci supera". "Questa narrazione che Dio fa di se stesso del suo pensiero e della sua volontà - riporta monsignor Ravasi - è appunto la Rivelazione Biblica".

Per avallare la sua lectio divina il ministro della Cultura della Santa Sede tira fuori dalla Bibbia diversi eventi ed episodi, anche per dimostrare che le parole divine subito dopo enunciate sembrano cadere nel vuoto,

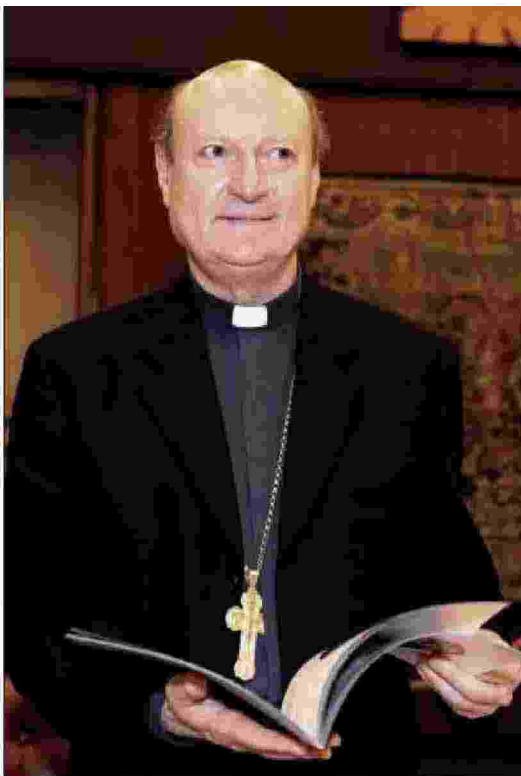
appaiono spegnersi nel silenzio. "Eppure proprio dal silenzio di chi ascolta si capisce che quelle parole vivono nell'intimo dell'ascoltatore, perché sono parole potenti e incisive".

Se nella seconda parte viene spiegato come la parola possa assumere un aspetto del tutto simbolico, monsignor Ravasi chiude la sua testimonianza ricordando che proprio delle nostre storie si alimenta la rivelazione di Dio e che la Bibbia non è altro che la narrazione di un dialogo inesauribile tra i terreni e il Divino, l'evento di un reciproco narrarsi, di un reciproco ascoltarsi.

Il testo di monsignor Ravasi verrà letto questa sera allo Spazio Art-House (ore 21.30) nel corso del sesto incontro di "Parole di vita", rassegna di voci della letteratura e delle religioni curata dal Lab 2051.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto a sinistra il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, autore della prolusione "Il narrare divino e umano"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.